

VERSIL VOTO/1 IL VICEPREMIER M5S



Il vice premier Luigi Di Maio

■ A PAGINA 5

Di Maio scrive al Centro: reddito di cittadinanza lo spiego agli abruzzesi

L'ABRUZZO VERSO LE REGIONALI/3 » LA LETTERA

Di Maio scrive al Centro: «Spiego agli abruzzesi il reddito di cittadinanza»

Riguarderà 28.261 famiglie, cioè 88 mila persone. Ecco i vantaggi: «Le imprese che assumono non pagano gli oneri Inps e incamerano la parte residua di Reddito»

Il vicepremier Luigi Di Maio ha scritto una lettera al Centro per spiegare agli abruzzesi il reddito di cittadinanza, che riguarderà, nella nostra regione, 28.261 famiglie, pari a circa 88 mila persone.

di LUIGI DI MAIO

gentile direttore, la rivoluzione per il Sud inizia dal lavoro. Queste parole sono risonate più volte in questi anni come un proclama. Adesso è un'affermazione, resa vera dalle misure che abbiamo inserito nella legge di bilancio e diventate concrete grazie al cosiddetto "decretone". Infatti ci sarà un doppio bonus per le imprese del Sud che assumono. In poche parole, in tutte le regioni del Sud ci potranno essere tantissime assunzioni a tempo indeterminato che saranno a costo zero da 5 a 18 mesi. È un momento favorevole alla creazione di nuovi posti di lavoro quello che stiamo vivendo al Sud. E grazie anche al nuovo Fondo nazionale innovazione è un momento favorevole per avviare un'impresa e farsi finanziare delle idee. In sintesi è

un buon momento per un giovane del Sud per cercare o creare lavoro. Abbiamo creato le condizioni affinché questo fosse possibile. Questo non risolve i problemi del Sud in un colpo solo, ma è la scintilla che mancava per far esplodere le nostre intelligenze, le nostre competenze, le nostre eccellenze. Se dalla scintilla nascerà una fiammella che poi si trasformerà in un fuoco sempre alimentato, dipenderà dalla nostra volontà e dalla nostra capacità.

Una cosa è certa: è il momento buono. Forse lo stavate aspettando o forse no, ma è arrivato. È ora di capire quali siano i vantaggi fiscali per le assunzioni previste dal doppio bonus. Ma andiamo con ordine.

La misura più imponente inserita nella manovra è il Reddito di cittadinanza che come vedremo è una misura di politica attiva del lavoro e di welfare per il cittadino e le famiglie. Una misura imponente che ci mette perlomeno in pari con l'Europa. Questa misura esiste già in tutto il Continente, la sola Germania spende 50 miliardi di euro per la misura omologa. I dati

dimostrano che dove esiste il Reddito di cittadinanza il tasso di disoccupazione è più basso e cresce l'occupazione. Così sarà anche in Italia.

Il Reddito di cittadinanza coincide con il ritorno dello Stato sociale nel nostro Paese. Le politiche di austerità imposte dall'Europa e eseguite dai precedenti governi hanno mortificato la sanità, l'istruzione, le imprese. Il numero di poveri si è moltiplicato negli ultimi dieci anni e ormai sono all'ordine del giorno i casi delle persone che rinunciano alle cure per mancanza di denaro o che non hanno i soldi neppure per accendere il riscaldamento.

Tutto questo deve finire. Ed è a questo che serve il Reddito di cittadinanza che si rivolge a una platea di 5 milioni di persone e la pensione di cittadinanza che si rivolge a 500.000 italiani, quelli che hanno meno di tutti, i più deboli.

Ma il Reddito di cittadinanza non è solo una carta prepagata. Il Reddito di cittadinanza serve per far incontrare domanda e offerta di lavoro e serve per incoraggiare gli imprenditori ad assumere. Il meccanismo che abbiamo trovato è semplice. Il Reddito di cittadi-

nanza prevede che le aziende che offrono un lavoro ai cittadini che ne possono beneficiare, abbiano diritto ad un incentivo che va da un minimo di cinque fino ad un massimo di 18 mesi dell'assegno previsto per quelle persone. Nel caso di uno che prima non aveva reddito, un importo pari a 780 euro. Questo avverrà in tutt'Italia, ma al Sud questa misura si potrà agganciare (raddoppiando) a un'altra misura di iniziativa del ministro del Sud Barbara Lezzi. Si tratta della decontribuzione al 100% dagli oneri Inps, sul 2019 e il 2020, per quelle imprese che nel Sud assumeranno con contratti stabili under 35 o cittadini disoccupati da più di 6 mesi. In sostanza: per le imprese che già accedono alla decontribuzione dagli oneri Inps subentrerà anche il credito di imposta per la parte residua di beneficio maturata dal neo assunto.

Morale della favola: un imprenditore del Sud che assumerà un percettore di Reddito di cittadinanza ad aprile 2019, pagherà zero euro di tasse su quel lavoratore fino a ottobre 2020. In pratica ogni assunto al Sud porta in dote all'azienda da un minimo di 18 mila euro fi-

no a 30mila. Questo è un segno concreto, l'inizio di un percorso nuovo per il Sud del Paese.

La manovra che abbiamo approvato, il Reddito di cittadinanza, la Pensione di cittadinanza, Quota 100 per chi è stato tenuto a lavorare dalla Fornero, sono misure importanti per tutta l'Italia. Servono per far stare meglio le persone, per garantire a tutti una qualità

della vita migliore e una serenità maggiore per affrontare il futuro. Non risolvono tutti i problemi degli italiani, ma affrontano quelli più gravi, quelli di chi sta peggio, di chi non ha niente o quasi. È l'inizio tangibile del cambiamento che per anni abbiamo atteso. C'è ancora tanto da fare per la sanità (dobbiamo togliere i manager nominati dalla politica), per la scuola (smantellare la "buona scuola" a partire dalle classi

pollaio e assumiamo più insegnanti), per uno sviluppo che crei posti di lavoro e che sia finalmente sostenibile. Abbiamo altri 4 anni davanti a noi ed è a questo che ci dedicheremo. Perché è possibile farlo, perché tutto si può fare come abbiamo dimostrato con il Reddito di cittadinanza che secondo tantissimi era assolutamente irrealizzabile. E invece eccolo qua, con in dote incentivi all'occupazione come mai pri-

ma. Inoltre la battaglia contro i privilegi non è ancora conclusa, ci sono ancora tanti sprechi da tagliare. Nel 2019 taglieremo finalmente lo stipendio a tutti i parlamentari e taglieremo il numero dei parlamentari: avremo più di 300 onorevoli in meno da sfamare con grandi risparmi che potremo investire per far stare meglio chi ne ha più bisogno. Il cambiamento è iniziato e non si ferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vice premier Luigi Di Maio con la candidata presidente Sara Marcozzi

IL COMMENTO

Sara Marcozzi: «Una rivoluzione che guarda verso i cittadini»

«Stiamo assistendo a una rivoluzione unica sul piano dello sviluppo economico, una rivoluzione che parte dallo Stato e che guarda finalmente verso le esigenze dei cittadini», commenta Sara Marcozzi. «Una rivoluzione che investe anche la nostra Regione: l'Abruzzo del centro sinistra ha segnato meno 30mila posti di lavoro per gli abruzzesi, in questo scenario le parole del ministro Di Maio sono la risposta con i fatti a chi in questi anni ha promesso solo a parole, anche nella nostra regione. Il lavoro è una priorità assoluta per il M5S in Italia come in Abruzzo. Nel nostro programma di governo per la Regione, che presenteremo nei prossimi giorni», prosegue, «abbiamo previsto un vero e proprio Piano Marshall per l'occupazione. Misure straordinarie che si affiancheranno a quelle che il ministro Di Maio sta mettendo in campo. Per la prima volta, la politica sarà con i fatti al fianco delle imprese. Lo scopo è quello di dare reali possibilità alla regione guardando quelle che saranno offerte e domande di lavoro non solo nei prossimi anni, ma anche tra 10 e 20 anni. Se gli abruzzesi ce ne daranno la possibilità il M5S è pronto a portare in Regione tutte le forze necessarie a rendere questa regione davvero un posto migliore in cui vivere».

